

Premessa

- La ricerca nasce dall'esigenza di cercare di dare risposte alle richieste di conoscenza e/o permettere la risoluzione di problemi presenti nel tessuto sociale.
- La ricerca ha o comunque dovrebbe avere come obiettivo quello di risolvere dei problemi e/o dare soluzioni operative alle imprese permettendo loro di migliorare la produzione in termini quantitativi e/o qualitativi.
- Il raggiungimento degli obiettivi succitati si ottiene solo se il risultato della ricerca viene trasferito sul mercato ed applicato. Se questo non avviene resta inevasa la richiesta delle imprese e conseguentemente permane la problematica. Effetto di questa situazione è una riproposizione nel tempo delle stesse esigenze con una riproduzione di ricerche fotocopia e conseguentemente dispersione di tempo e risorse.

Cosa fare:

occorre affrontare il tema della ricerca in maniera articolata ed integrata ovvero non fermarsi alla semplice acquisizione delle esigenze delle imprese e realizzare ricerche sui temi acquisiti ma bisogna :

- avere una visione del futuro per anticipare le esigenze e mettere le imprese nelle condizioni di avere gli strumenti per affrontare meglio i mercati (innovazione). Questa capacità non sempre emerge nell'acquisizione dal basso e quindi occorre operare per implementare quanto più possibile l'interazione fra soggetti (aziende, enti di ricerca, università, ecc..) e cercare di concentrarsi sui capitoli che presentano risultati capaci di generare valore aggiunto sia esso economico sia di sostenibilità produttiva

- creare e sviluppare un modello operativo in grado di trasferire concretamente i risultati della ricerca nel sistema agro alimentare in maniera da risolvere problemi e/o esigenze produttive o di sostenibilità. Bisogna con altre parole rendere le ricerche fattori economici positivi per innalzare la produttività e la qualità e non meri studi che restano in bibliografie fine a se stesse o a scarso per non dire nullo valore aggiunto.

Se non si realizza quanto sopra si corre il reale rischio di disperdere le poche risorse disponibili in ambiti che restano nei cassetti degli enti o peggio mero sistema di auto sostenimento o finanziamento.

Come fare:

- collegare la ricerca con gli obiettivi strategici siano essi produttivi che ambientali che la regione intende perseguire in raccordo con il sistema agro alimentare;
- privilegiare o meglio dare priorità alla ricerca che interagisce e/o è collegata a settori strategici e redditivi per l'economia agro alimentare regionale al fine di mantenerla competitiva sui mercati internazionali;
- dare priorità all'interno dei sistemi strategici ai modelli integrati di filiera in maniera che il risultato delle ricerche abbia una ricaduta più ampia della singola azienda o micro cosmo e al contempo riscontri economici e reddituali concreti e possibilmente misurabili;
- costruire un sistema della diffusione dei risultati reale e sostanziale e non di semplice diffusione o divulgazione. Occorre con altre parole rigenerare una rete di tecnici che trasferisca i risultati nella filiera e tra le imprese e al contempo incentivare le imprese all'adozione delle innovazioni e dei risultati delle ricerche mettendo l'applicazione dei risultati tra i criteri di priorità

- costituire a supporto della verifica del trasferimento della ricerca un soggetto che avente le competenze, capacità operative, dimensionali e terzietà analizzi periodicamente e per conto della consulta agricola la realizzazione degli obiettivi di diffusione assunti.
- prevedere prima di ogni bando di ricerca un'analisi dei lavori già in essere e finanziati dalla regione per evitare duplicazioni o ripetizioni con qualche variante di analisi o studi già fatti. Questa attività andrebbe affidata allo stesso soggetto accreditato per le verifiche in corso d'opera.
- evitare competizioni sfalsate tra soggetti e/o enti di ricerca che accedono o dispongono di risorse derivanti da attività o ruoli istituzionali
- evitare di disperdere le esigue risorse disponibili per la ricerca ammettendo e/o finanziando progetti, studi o ricerche che potrebbero essere finanziati da altri capitoli o fondi es ricerca industriale con POR FEAS, OCM ortofrutta, bandi ministeriali ecc.

- distinguere tra la ricerca di interesse comune da quella finalizzata alla risoluzione di esigenze specifiche e finalizzate di un'impresa sia essa singola che integrata. Ciò a prescindere che il risultato sia brevettabile o meno. La dimensione della percentuale di cofinanziamento dovrà essere collegata all'obiettivo della registrazione del brevetto ed alla costituzione di un fondo rotativo collegato alla L.R.28 in cui dovranno confluire una parte delle risorse derivanti dallo sfruttamento del brevetto per permettere di tenere alimentata la ricerca co finanziata dal pubblico.
- Da ultimo rifinanziare la L.R.28 per permettere all'Assessorato all'agricoltura ed alla consulta agricola di poter disporre per effettuare analisi, studi, ricerche e approfondimenti ritenuti strategici o estremamente rilevanti per la tenuta del sistema agro alimentare della regione

GRAZIE